

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE
5ª (Bilancio)
6ª (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 2012
53ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
BALDASSARRI
indi del Presidente della 5ª Commissione
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 20,45.

IN SEDE REFERENTE

(3382) Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2012, n.87 recante misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente BALDASSARRI avverte che - essendosi conclusa l'illustrazione degli emendamenti - si procederà con la formulazione dei pareri dei Relatori e del rappresentante del Governo.

Si passa, quindi, alla formulazione dei pareri sugli emendamenti relativi all'articolo 1.

Il relatore LATRONICO (PdL) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, fatta eccezione per gli emendamenti 1.3 e 1.11 su cui il parere è favorevole. Invita poi i presentatori a ritirare l'emendamento 1.12, per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il sottosegretario POLILLO si esprime in senso conforme al Relatore.

Si procede alla votazione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, le Commissioni riunite respingono l'emendamento 1.1.

Con successiva votazione, viene respinto l'emendamento 1.2.

L'emendamento 1.3, posto ai voti, viene approvato.

Viene poi messo in votazione e respinto l'emendamento 1.4.

Gli identici emendamenti 1.5, 1.6 e 1.7 sono messi contestualmente in votazione e respinti, per la parte ammissibile.

Successivamente, vengono posti contestualmente ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.8, 1.9 e 1.10.

In seguito, le Commissioni riunite approvano l'emendamento 1.11.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) ritira poi l'emendamento 1.12, al fine di trasformarlo in un ordine del giorno.

Si passa, quindi, all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore [TANCREDI](#) (PdL) avverte preliminarmente di ritirare l'emendamento 2.8

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) si esprime in senso contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2, fatta eccezione per le proposte 2.6 e 2.27 su cui il parere è favorevole.

Altresì, sugli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.11 e 2.16, invita i presentatori a procedere al ritiro, avvertendo che, in caso contrario, il parere si intende negativo. In merito alle proposte 2.9, 2.10 e 2.0.1, invita i presentatori a ritirarle, per trasformarle in ordini del giorno, precisando che, altrimenti, il parere si intende contrario.

Invita poi i presentatori a riformulare in un testo 2 gli identici emendamenti 2.20, 2.21, 2.22 e 2.23, al fine di fissare una quota minima del 10 per cento, anziché del 15.

Il senatore [MASCITELLI](#) (IdV) domanda le ragioni alla base della proposta di riformulazione,

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) fornisce i chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario POLILLO si esprime in senso conforme al Relatore.

Si procede, pertanto, alla votazione.

Le Commissioni riunite respingono l'emendamento 2.1.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) ritira la proposta 2.2.

La senatrice [BONFRISCO](#) (PdL) aggiunge la firma all'emendamento 2.3 e lo ritira.

La senatrice [FONTANA](#) (PD) ritira l'emendamento 2.4.

L'emendamento 2.5, posto ai voti, viene respinto.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore Paolo Franco, l'emendamento 2.6 viene messo in votazione e approvato.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) dichiara il voto favorevole sulla proposta 2.7, invitando i Relatori ed il Governo a rivedere il parere contrario precedentemente espresso.

L'emendamento 2.7, messo ai voti, viene respinto.

In seguito, il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) ritira l'emendamento 2.9, per trasformarlo in un ordine del giorno.

La senatrice [FONTANA](#) (PD) ritira poi l'emendamento 2.10, al fine di presentare un apposito ordine del giorno.

Successivamente, il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) aggiunge la firma all'emendamento 2.11 e lo ritira.

Viene poi respinto l'emendamento 2.12.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.13.

L'emendamento 2.13 viene messo in votazione e respinto.

Successivamente, il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.14.

Dopo un intervento del senatore [MORANDO](#) (PD), volto a chiarire la portata normativa della disposizione toccata dall'emendamento e a motivare il proprio voto contrario, la proposta 2.14 viene posta ai voti e rigettata.

Viene poi respinto l'emendamento 2.15.

La senatrice [FONTANA](#) (PD) ritira poi l'emendamento 2.16.

Con separate votazioni, sono successivamente respinte le proposte 2.17, 2.18 e 2.19. Acquisito l'assenso dei presentatori, il presidente [BALDASSARRI](#) avverte che gli emendamenti 2.20, 2.21, 2.22 e 2.23 si intendono ritirati, in quanto confluiti nella proposta 2.20 (testo 2) dei Relatori, a cui aggiungono la firma i presentatori degli emendamenti ritirati.

L'emendamento 2.20 (testo 2) viene posto ai voti e approvato.

Dopo che le Commissioni riunite hanno respinto l'emendamento 2.24, il senatore Vaccari annuncia il voto favorevole sulla proposta 2.25, che viene posta ai voti e respinta.

Viene poi respinto l'emendamento 2.26.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) aggiunge la firma all'emendamento 2.27, che viene approvato dalle Commissioni riunite.

Dopo il ritiro dell'emendamento 2.28, gli identici emendamenti 2.29 e 2.30, posti contestualmente in votazione, sono respinti.

Dopo che la senatrice Fontana ha ritirato l'emendamento 2.31, con distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti 2.32, 2.33, 2.34 e 2.35.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) ritira poi l'emendamento 2.0.1, al fine di presentare un ordine del giorno.

Il sottosegretario POLILLO si riserva di valutare il contenuto dell'ordine del giorno testé preannunciato.

Si passa, quindi, all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Preliminarmente, il relatore [BARBOLINI](#) (PD) dà conto dell'emendamento dei Relatori 3.300, volto ad individuare un punto di mediazione tra il decreto-legge del Governo e le indicazioni contenute nelle proposte 3.1, 3.2 e 3.3. Al riguardo, sottolinea che la proposta 3.300 posticipa al 1° dicembre 2012 la data iniziale di accorpamento delle agenzie fiscali; inoltre, individua nel 31 dicembre 2012 il termine entro cui adottare gli atti consequenziali al processo di riorganizzazione.

Successivamente, il presidente [BALDASSARRI](#) avverte che è stato presentato l'emendamento 3.100, a prima firma del senatore Fleres, che riformula l'emendamento 3.0.1 e reca una proposta di riorganizzazione delle agenzie fiscali incentrata sull'accorpamento, da un lato, dell'Agenzia del demanio e di quella del territorio e, dall'altro, dell'Agenzia delle entrate con quella delle dogane.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) formula un avviso contrario sull'emendamento 3.100 e sugli altri emendamenti all'articolo 3, fatta eccezione, ovviamente, per la proposta dei Relatori 3.300, su cui il parere è favorevole; esprime, altresì, un avviso positivo sull'emendamento 3.11.

Invita poi i presentatori a ritirare le proposte 3.1, 3.2 e 33, alla luce della presentazione dell'emendamento 3.300.

Chiede l'accantonamento dell'emendamento 3.6.

Invita, inoltre, i presentatori a ritirare gli emendamenti 3.14 e 3.19, identico al 3.20 e al 3.21, avvertendo che, altrimenti, il parere si intende contrario.

Accogliendo l'istanza del senatore Pichetto, chiede poi di accantonare l'emendamento 3.22.

Sull'emendamento 3.18, avverte che i Relatori hanno presentato una proposta di riformulazione in un testo 2, che viene illustrato dal relatore Latronico.

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso conforme a quello dei Relatori.

Si passa, quindi, alla votazione.

Il senatore [PEGORER](#) (PD) ritira l'emendamento 3.1 e, pur esprimendo apprezzamento per la proposta di mediazione avanzata dai Relatori, ribadisce che l'emendamento 3.1, in quanto volto ad istituire un'agenzia fiscale unica, sarebbe stato più coerente con il processo di riorganizzazione complessiva della pubblica amministrazione previsto dall'articolo 01 del decreto-legge n. 138 del 2011.

I senatori [PICHETTO FRATIN](#) (Pdl) e [LEDDI](#) (PD) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 3.2 e 3.3.

Il senatore [FLERES](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) annuncia il voto favorevole sulla proposta 3.100, ribadendo un giudizio nettamente critico sui contenuti del decreto-legge in esame, che non reca misure di effettiva valorizzazione del patrimonio pubblico, né contiene un serio programma di riorganizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, limitandosi ad avviare un'operazione di salvataggio del Monte dei Paschi di Siena, attraverso il ricorso alle risorse pubbliche. Pertanto, annuncia che, una volta conclusa la votazione degli emendamenti all'articolo 3, il gruppo di Coesione nazionale abbandonerà i lavori delle Commissioni riunite.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.100.

Parimenti, annuncia il voto favorevole il presidente [BALDASSARRI](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), rilevando che la proposta contenuta nell'emendamento 3.100 reca, rispetto a quella dei Relatori, un programma di riorganizzazione delle agenzie fiscali più razionale e coerente con le funzioni delle singole strutture. Altresì, sottolinea che la soluzione ideale consisterebbe

nell'accorpate l'agenzia delle dogane con l'agenzia delle entrate e l'agenzia del territorio con l'agenzia del demanio, preservando la tipicità dell'agenzia dei giochi: l'intero complesso delle agenzie dovrebbe poi fare riferimento, pur in una posizione di autonomia, al ruolo di coordinamento del ministero dell'economia e delle finanze.

Per le suddette motivazioni, preannuncia anche il voto contrario sull'emendamento 3.300 dei relatori.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) annuncia il voto contrario sull'emendamento 3.100, ritenendo incoerente non riconoscere il valore della proposta di mediazione contenuta nell'emendamento 3.300 dei relatori.

Il senatore [MASCITELLI](#) (IdV), nel dichiarare il voto contrario sulla proposta 3.100, illustra il subemendamento 3.300/1, che anticipa al 30 ottobre 2012 il termine entro cui il governo dovrà trasmettere al Parlamento la relazione sulla riorganizzazione delle agenzie fiscali.

Il presidente [BALDASSARRI](#) dà succintamente conto delle perplessità manifestate informalmente dall'altro ramo del Parlamento sulla proposta di riorganizzazione delle agenzie fiscali contenuta nel decreto-legge in esame.

Il sottosegretario POLILLO ritiene doveroso, alla luce del dibattito molto approfondito che si è appena svolto, fornire alcune precisazioni in merito alle scelte strategiche che il governo ha ritenuto di dover assumere in ordine al riassetto delle agenzie fiscali, tenuto conto dei rilievi critici che sono stati espressi su di esso. In primo luogo, si è preferito anticipare il processo di riorganizzazione del ministero dell'economia e delle finanze e delle stesse agenzie fiscali, rispetto alla diversa scansione temporale prevista dal decreto-legge n. 95 del 2012, sulla revisione della spesa per le amministrazioni pubbliche in generale, per poter superare i prevedibili atteggiamenti di chiusura e di resistenza da parte delle strutture interessate. Il governo ha così avviato un percorso di riassetto dell'organizzazione amministrativa, che si è poi progressivamente ampliato, estendendosi a tutti i settori delle amministrazioni statali. Trattandosi di un progetto ambizioso quanto necessario, è consapevole del rischio che esso non sia pienamente condiviso e apprezzato, anche rispetto ad altre possibili opzioni di riforma. Tuttavia giudica fondamentale precisare che il disegno di riordino concernente le agenzie fiscali nasce da una profonda riflessione e da un percorso logico-razionale, ritenendo quindi infondata l'accusa che lo considera invece come il frutto di una serie di scelte casuali e affrettate.

Chiarisce quindi che si è deciso consapevolmente di escludere, per il momento, l'agenzia del demanio dal processo di riorganizzazione, sia perché, a dispetto del nome, tale ente non è ancora configurato dalla legge come una vera e propria agenzia fiscale, sia perché esso presenta alcune peculiarità tecniche e amministrative che ne sconsigliano l'incorporazione in altre strutture. Dichiarò comunque la disponibilità a valutare un emendamento diverso su tale specifico punto. Per quanto riguarda invece il riassetto concernente le agenzie contemplate nell'articolo 3, rimarca che esso si ispira a una logica unitaria e all'obiettivo di unificare la gestione della politica fiscale. A suo parere tale principio permette di superare le perplessità in ordine all'opportunità di incorporare l'agenzia del territorio in quella delle entrate. Tale processo non riguarda soltanto i profili organizzativi e amministrativi, ma coinvolge, più in generale, la stessa struttura del sistema tributario italiano, che attualmente presenta un rilevante squilibrio rispetto agli altri ordinamenti europei per quanto riguarda il peso relativamente minore assegnato all'imposizione sugli immobili. Ricorda infatti il noto squilibrio, all'interno della composizione del prelievo tra imposte dirette e indirette e quindi tra l'imposizione personale e quella reale, che, dal punto di vista macroeconomico, produce effetti analoghi a quelli di una svalutazione monetaria. È quindi necessario ricercare, anche attraverso il riassetto delle agenzie fiscali, una maggiore integrazione tra la gestione dei tributi gravanti sul reddito e quelli invece concernenti il patrimonio.

Reputa poi pienamente motivata anche la scelta di prevedere l'incorporazione dei monopoli di Stato all'interno dell'agenzia delle dogane, solo che si ponga la dovuta attenzione al fatto che i suoi uffici periferici operano presso zone di confine. Rammenta infatti che il settore dei giochi *on line* presenta attualmente il grado di maggiore espansione ed è connotato

da un profilo spiccatamente internazionale, dal momento che le società che gestiscono i siti interessati sono in larghissima parte straniere.

Ribadisce quindi il parere contrario del Governo all'emendamento 3.100 (già 3.0.1).

L'emendamento 3.100, posto ai voti, è respinto dalle Commissioni riunite.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 3.300 dei relatori e del relativo subemendamento 3.300/1.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD), tenuto conto delle argomentazioni addotte in precedenza dal senatore Mascitelli, rileva che la modifica proposta con il subemendamento 3.300/1, ove accolto, risulterebbe pienamente coerente con la ridefinizione della cornice temporale per l'attuazione del riassetto delle agenzie fiscali proposta dell'emendamento 3.300. Per tale motivo auspica che il rappresentante del Governo possa riservare una valutazione favorevole al subemendamento in questione.

Il sottosegretario POLILLO, prendendo atto dell'orientamento del relatore, si rimette alle Commissioni riunite sul subemendamento 3.300/1.

Le Commissioni riunite approvano quindi il subemendamento 3.300/1.

Il senatore [MORANDO](#) (PD), intervenendo sull'emendamento 3.300 dei relatori, di cui richiama la formulazione originaria delle lettere *d*) ed *e*), riterrebbe opportuno mantenere la previsione di un termine anteriore rispetto a quello del 1° dicembre 2012 che l'emendamento 3.300 propone di introdurre al comma 1 dell'articolo 3 per l'inizio di decorrenza dell'incorporazione dei Monopoli di Stato e dell'agenzia del territorio, giacché sarebbe più corretto prevedere termini speciali anticipati per l'incremento delle dotazioni organiche degli enti incorporanti. In tal modo, si garantirebbe, in modo più corretto, l'antioriorità del passaggio delle risorse umane rispetto all'effettiva operatività dell'incorporazione prevista.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD), pur prendendo atto di tale pregevole e motivato suggerimento, ritiene preferibile il testo attuale dell'emendamento prevedendo quindi il riferimento al 1° dicembre anziché al 30 novembre 2012 che dà coerenza all'intera proposta normativa.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) preannuncia il proprio voto di astensione sull'emendamento 3.300, in ordine al quale lamenta in primo luogo il fatto che non si comprende con chiarezza quale sia il testo in votazione, come confermano gli ultimi interventi svolti. In secondo luogo sottolinea che il subemendamento 3.300/1, precedentemente votato e approvato dalle Commissioni, è stato presentato in modo irrituale.

Il presidente [BALDASSARRI](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) preannuncia il proprio voto contrario, pur apprezzando l'impegno e il lavoro redazionale dei relatori, dal momento che giudica necessario ribadire la propria contrarietà nel merito al riassetto delle agenzie fiscali proposto dal Governo, rispetto al quale l'emendamento 3.300 dei relatori si limita solo a prevedere una tempistica più ampia, senza modificarne tuttavia la struttura portante.

Posto ai voti, l'emendamento 3.300 è approvato nel testo comprendente le modifiche derivanti dal precedente accoglimento del subemendamento 3.300/1.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), nel raccomandare l'approvazione del proprio emendamento 3.4, sottolinea che sarebbe pienamente coerente con il complessivo progetto di revisione della spesa avviato dal Governo prevedere una congrua riduzione della percentuale di incremento della dotazione finanziaria delle agenzie fiscali, abbassandola dal 5 all'1 per

cento. Sostenendo l'emendamento 3.4, che si prefigge il predetto obiettivo, il Governo dimostrerebbe un'effettiva coerenza rispetto agli obiettivi programmatici.

Accantonato l'emendamento 3.6, con distinte e successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.4 e 3.5.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.7, che mira a sopprimere una parte delle disposizioni contenute nel comma 7 dell'articolo 3. Tali norme, nell'autorizzare l'istituzione di ulteriori posti di vice direttore, prevedono un'espressa deroga ai vincoli attualmente vigenti in merito alla dotazione organica della dirigenza. Giudica quindi singolare che il Governo, che ha proclamato in più occasioni il proprio impegno per il rispetto delle regole e la riduzione della spesa, autorizzi invece la previsione di deroghe in favore delle agenzie incorporanti.

Le Commissioni riunite respingono quindi l'emendamento 3.7.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) ricorda l'importanza della scelta di trasferire ai comuni l'esercizio di alcune funzioni in materia catastale, nella prospettiva di assicurare una gestione più corretta degli immobili. In tal senso ritiene quindi opportuno confermare a livello normativo che l'incorporazione dell'agenzia del territorio non faceva venir meno il processo di trasferimento di tali competenze ai comuni. Per tali ragioni raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 3.8.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.8, 3.9 e 3.10, mentre è approvato l'emendamento 3.11.

Le Commissioni riunite procedono poi alla reiezione degli emendamenti 3.12, 3.13, 3.14 e 3.15.

Il presidente [AZZOLLINI](#) fa presente che l'emendamento 3.18 (testo 2) dei relatori interviene sulla questione della continuità operativa della società Unirelab, sulla quale intervengono anche gli emendamenti dal 3.16 al 3.21, in ordine ai quali ricorda che i relatori hanno formulato un invito al ritiro, preannunciando in alternativa un parere contrario. Pertanto, onde favorire un andamento dei lavori più proficuo, soprattutto nell'ottica di raggiungere una soluzione condivisa, propone di passare direttamente alla votazione dell'emendamento 3.18 (testo 2), con l'eventuale assorbimento - in caso di suo accoglimento - delle altre proposte vertenti sulla medesima materia.

Le Commissioni riunite concordano.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD) ricorda che il senatore Morando aveva suggerito una modifica al secondo periodo dell'emendamento 3.18 (testo 2), introducendo in particolare la previsione di un termine finale per l'emanazione del decreto ministeriale disciplinante la modalità di trasferimento delle quote della società Unirelab. Accedendo a tale invito, riformula quindi l'emendamento 3.18 in un testo 3, pubblicato in allegato al resoconto della corrente seduta.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP), pur prendendo atto della previsione di un termine temporale per l'emanazione del decreto, assente nella formulazione originaria dell'emendamento 3.18 (testo 2), rimarca tuttavia la necessità di introdurre una formulazione più stringente rispetto a quella contenuta nella versione testé modificata dall'emendamento, in modo da chiarire l'assoluta inderogabilità del termine temporale previsto. Tale obiettivo si potrebbe a suo avviso conseguire, a titolo di esempio, prevedendo un inizio di decorrenza certo per il termine o, quanto meno, la sanzione dell'automatica estinzione della società Unirelab in caso di inutile decorso dello stesso. Solo in tal modo si potrebbe garantire l'effettiva cessazione delle attività da parte della predetta società, altrimenti si corre il rischio che essa continui a operare senza

un termine finale, in caso di persistente inerzia da parte del Governo. Rimarca infatti che in numerose precedenti occasioni gli enti di cui era stata prevista la soppressione hanno continuato ad esercitare le proprie funzioni, proprio in seguito all'inosservanza di termini legislativi e dei connessi adempimenti da parte del Governo.

Il sottosegretario POLILLO si dichiara assolutamente contrario alle modifiche sollecitate dal senatore Vaccari, sottolineando che il testo 3 dell'emendamento 3.18 configura già nell'attuale formulazione un percorso temporale certo che condurrà al trasferimento delle quote della società Unirelab al Ministero di riferimento. Ritiene quindi infondato il sospetto, pur adombrato nel precedente intervento del senatore Vaccari, secondo cui il Governo sarebbe intenzionato ad avallare una soluzione normativamente ambigua, autorizzando di fatto una continuità operativa della società Unirelab senza alcun termine finale. Ribadisce naturalmente che non è tale l'intendimento del Governo e che in ogni caso il Parlamento può sempre ricorrere agli strumenti di controllo previsti per verificare il rispetto dei termini legislativi.

Il presidente [AZZOLLINI](#) fa presente che già il comma 9 dell'articolo 3, non modificato dall'emendamento 3.18 (testo 3), prevede l'automatica soppressione dell'Assi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione. Poiché la società Unirelab è unipersonale, in quanto integralmente posseduta dall'Assi, ne consegue l'automatica cessazione della sua attività una volta che si sarà determinata la soppressione, già prevista dal decreto-legge, della stessa Assi. Giudica quindi del tutto evidente come il decreto ministeriale, secondo quanto previsto dall'emendamento 3.18 (testo 3), si limiti semplicemente a delineare la scansione temporale per il necessario passaggio delle quote al Ministero competente.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP), pur prendendo atto delle precisazioni fornite, ribadisce il proprio voto contrario all'emendamento 3.18 (testo 3), dal momento che la sua attuale formulazione non gli appare idonea a superare le perplessità espresse in precedenza.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'emendamento 3.18 (testo 3), con conseguente assorbimento degli emendamenti 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20 e 3.21.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) raccomanda l'accoglimento del proprio emendamento 3.23, pur riconoscendogli un valore più simbolico che reale. Ricorda infatti che il comma 10 dell'articolo 3 dispone, alla lettera *d*), numero 4, l'abrogazione della norma - contenuta nel decreto legislativo n. 300 del 1999 - che prevede l'integrazione del comitato di gestione dell'agenzia del territorio con due componenti designati dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in tal modo eliminando la rappresentanza degli enti locali. Si dichiara quindi assolutamente contrario a tale abrogazione, giudicando per contro necessario, oltre che più corretto dal punto di vista istituzionale, mantenere una rappresentanza degli enti territoriali all'interno dell'agenzia del territorio. Rimarca inoltre che il mantenimento di tale composizione non avrebbe oneri per la finanza pubblica. Per tali ragioni rivolge ai relatori e al rappresentante del Governo l'invito a rivedere l'avviso di contrarietà espresso in precedenza.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD), accogliendo l'invito del senatore Massimo Garavaglia e rivedendo l'avviso formulato in precedenza, esprime un parere favorevole sull'emendamento 3.23.

Il sottosegretario POLILLO si rimette alle Commissioni riunite.

L'emendamento 3.23, posto dunque in votazione, risulta approvato.

Le Commissioni riunite respingono infine le proposte 3.24 e 3.25.

Il presidente [AZZOLLINI](#), dopo aver ricordato che gli emendamenti dal 3.0.2 al 3.0.9 sono stati ritirati, propone alle Commissioni riunite di sconvocare la seduta antimeridiana delle

ore 9 di domani, fermo restando comunque l'impegno a concludere l'esame del provvedimento nella giornata di domani.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente [AZZOLLINI](#) comunica che la seduta antimeridiana delle ore 9 di domani, mercoledì 18 luglio, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 22,30.

ULTERIORI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. [3382](#)

Art. 2

2.20 (testo 2)

I RELATORI

Al comma 1, lettera g), capoverso «8-quater», dopo le parole: «nella misura massima del 25 per cento» inserire le seguenti: «e minima del 10 per cento».

Art. 3

3.300/1

[MASCITELLI](#)

All'emendamento 3.300, alla lettera a), al comma 1 ivi richiamato, dopo il primo periodo, sostituire le parole: «Entro tale data» con le seguenti: «Entro il 30 ottobre 2012»

3.300

I RELATORI

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «a decorrere dal 1° dicembre 2012»; dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Entro tale data il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette una relazione al Parlamento.»;

b) al comma 3 sostituire le parole «da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «da adottare entro il 31 dicembre 2012»;

c) al comma 4, al primo periodo, sostituire le parole «Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «Entro il 31 dicembre 2012»; al terzo periodo, sostituire le parole «entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «entro quindici giorni decorrenti dal termine di cui al comma 1»;

d) al comma 5, primo periodo, sostituire le parole «A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «A decorrere dal 1° dicembre 2012»;

e) al comma 10 sostituire le parole «A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «A decorrere dal 1° dicembre 2012».

3.18 (testo 3)

I RELATORI

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Al fine di assicurare il controllo pubblico dei concorsi e delle manifestazioni ippiche, Unirelab s.r.l. continua a svolgere le funzioni esercitate alla data di entrata in vigore del presente decreto. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, sono stabilite le modalità di trasferimento delle quote sociali della predetta società al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si applica quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto legge 12 luglio 2012, n. 95.»

3.18 (testo 2)

I RELATORI

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Al fine di assicurare il controllo pubblico dei concorsi e delle manifestazioni ippiche, Unirelab s.r.l. continua a svolgere le funzioni esercitate alla data di entrata in vigore del presente decreto. Con successivo decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di trasferimento delle quote sociali della predetta società al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si applica quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto legge 12 luglio 2012, n. 95.»